

## Solvay: così lo stabilimento “parla” con il territorio

24/03/2015, ore 03:20

di di Gabriella Zafferrì\* e Paolo Bessone\*\*

**Solvay** - gruppo multinazionale chimico, nato più di 150 anni fa - ha in Spinetta Marengo (AL) il più importante stabilimento, in Italia e a livello mondiale, della *business unit* Solvay Specialty Polymers. Questa unità produce la più ampia gamma di polimeri ad alte prestazioni al mondo, ponendosi tra i leader mondiali nell’offerta di materiali innovativi in grado di superare i più alti standard di sostenibilità, longevità, resistenza chimica, termica e agli agenti atmosferici.

Lo stabilimento di Spinetta Marengo è fortemente impegnato nello sviluppo di soluzioni sostenibili in grado di migliorare la qualità della vita in applicazioni per l’industria aerospaziale, dei trasporti, medica, petrolifera, elettronica, dei cavi, così come in settori rivolti alle energie alternative.

Un eclatante esempio dell’impegno di Solvay nella ricerca e realizzazione di soluzioni d’avanguardia è il progetto **SolarImpulse**, aereo a batterie solari che sta facendo il giro del mondo senza una goccia di carburante. Solvay è stata la prima società a credere e dare sostegno tecnico al progetto promosso da Bertrand Piccard, rendendo possibile - anche con le proprie tecnologie e prodotti - la realizzazione di questo sogno. E proprio dall’impianto di Spinetta arrivano alcuni componenti fondamentali, utilizzati per la realizzazione di celle fotovoltaiche, batterie al litio, parti strutturali ultraleggere con polimeri speciali, componenti con resistenza a temperature estreme, che rendono possibile il volo di SolarImpulse.

Questi risultati di eccellenza sono raggiunti anche grazie ai rapporti che lo stabilimento è riuscito a stringere con l’intero territorio alessandrino. Lo stabilimento promuove da anni rapporti di collaborazione con le scuole del territorio (con i programmi di alternanza scuola-lavoro) e investe nell’assunzione di giovani laureati e diplomati. Numerosi, negli anni, sono stati anche i progetti condivisi che hanno visto l’impianto e le varie realtà sociali operare insieme.

In questo contesto, Solvay LAB costituisce una ulteriore tappa per rendere più strutturale e organizzato l’incontro con i diversi protagonisti del territorio.

### Cosa

Il Solvay LAB ha preso avvio nel luglio 2014. Si tratta di un innovativo percorso di ascolto e dialogo con la comunità locale e gli stakeholder attorno allo stabilimento: un laboratorio d’idee, dove rappresentanti dell’azienda e della comunità locale interagiscono alla pari e cercano, ciascuno per il proprio ruolo, di contribuire alla costruzione del bene comune.

L’iniziativa si rivolge - in aggiunta alle relazioni con i soggetti politici e istituzionali - direttamente a categorie della comunità spesso trascurate dai tavoli istituzionali: esercenti commerciali, operatori culturali e associazioni, fornitori, clienti, medici di base, agricoltori, rappresentanti religiosi, rappresentanti delle forze dell’ordine, pensionati e così via.

### Perché

L’intenzione alla base di questa iniziativa è di rispondere all’attesa, sempre più diffusa da parte dei cittadini, di poter avere un “accesso diretto” alle informazioni e alla vita delle aziende, senza dover passare attraverso l’intermediazione di media, associazioni di categoria, sindacati, istituzioni.

Per l’azienda, Solvay LAB è una concreta opportunità di dialogare direttamente e in modo trasparente con la comunità locale, rafforzando relazioni e dimostrando apertura allo scambio di informazioni, opinioni e percezioni sul ruolo dell’azienda nel territorio e sulle modalità di relazione e collaborazione con la comunità locale.

L’iniziativa si colloca nel contesto della politica di sviluppo sostenibile del Gruppo Solvay (**Solvay Way-Doing Business being Responsible**) che fornisce un quadro di riferimento per guidare e misurare il conseguimento degli obiettivi definiti nei confronti degli stakeholder dell’azienda, tra cui un posto di primo piano è occupato dalle comunità locali.

In ultima analisi l’obiettivo del Solvay LAB è di attivare un luogo dove azienda e comunità si confrontano costruttivamente, attraverso un approccio dialettico proiettato al presente e al futuro del polo chimico e del territorio.

### Come

Il percorso è costituito da incontri periodici fra cittadini e management di Solvay, con il supporto di un professionista che svolge il ruolo di facilitatore.

Il metodo di selezione dei partecipanti è il contatto diretto con un nucleo ristretto di *opinion leader* riconosciuti come tali dalla comunità e del loro coinvolgimento nell’individuazione di altri soggetti che possano entrare a far parte del panel: una costruzione “condivisa” del laboratorio sin dalla fase di

composizione.

Gli stakeholder individuati (circa 30 persone) formano un unico panel di soggetti rappresentativi di diverse categorie e sensibilità presenti nella comunità, coinvolti nell'intero percorso.

Questo approccio di "laboratorio locale" consente di approfondire la relazione e lo scambio di competenze e messaggi a "doppia via" (dall'azienda ai membri del panel e viceversa).

### **I risultati**

Ad oggi si sono svolti già tre incontri (nei mesi di luglio e settembre 2014 e gennaio 2015) che hanno visto l'attiva partecipazione sia dei manager Solvay sia degli stakeholder.

Gli incontri sono preparati da un segretario (che convoca, organizza e resoconta le riunioni) e facilitati da un professionista, esterno all'azienda, che assicura il bilanciamento di tempi e spazi tra tutti i partecipanti e stimola i "silenziosi" a partecipare attivamente ai lavori dei tavoli.

Nel primo incontro si è cominciato col definire insieme le condizioni di riuscita (*quali condizioni ci faranno sentire soddisfatti di aver intrapreso il percorso?*), a esprimere e condividere le preoccupazioni (*quali rischi potrebbero minare l'esito del percorso?*) e a scegliere temi e priorità.

Da subito è stata espressa dagli stakeholder la necessità di conoscere i programmi aziendali rispetto alla sicurezza ambientale, all'occupazione e agli investimenti futuri, oltre che una maggiore conoscenza e diffusione di dati relativi alle operazioni di bonifica, alle emissioni atmosferiche e all'ambiente esterno allo stabilimento.

Di questi primi incontri, gli stakeholder hanno apprezzato le informazioni ricevute anche su temi "sensibili". Emissioni gassose, barriera idraulica, bonifica (stato di avanzamento, risultati e piani di attività) sono stati i primi temi trattati, a dimostrazione pratica della volontà di trasparenza e continuità dell'azienda.

Le presentazioni illustrate sono state anche pubblicate sul [sito web dello stabilimento](#).

Alla fine di ogni incontro è stato richiesto un feedback, con un questionario, per raccogliere le opinioni "a caldo" rispetto ai lavori del laboratorio. Ne commenti ricevuti l'azienda è stata vista come collaborativa e aperta, pur nel contesto della criticità degli eventi passati. Ricevuti anche alcuni suggerimenti "aperti" (usare web e newsletter per pubblicizzare i contenuti, estendere il laboratorio ad altri soggetti) che confermano l'interesse verso l'iniziativa.

Alla fine di questi primi mesi di attività, il Solvay Lab si sta rivelando un'occasione per costruire un percorso comune alla sostenibilità non solo nelle componenti ambientali, ma anche in quelle legate allo sviluppo sociale del territorio, a partire dalla ricerca di spazi fisici comuni e dal rapporto con la scuola.

\* CSR Officer, Solvay Italia

\*\* Business HR Site Manager Spinetta Marengo, Solvay Specialty Polymers

Questo articolo fa parte di un percorso di condivisione di progetti di sostenibilità realizzati con il coinvolgimento di molteplici stakeholder aziendali. I protagonisti sono gli associati del **CSR Manager Network**, l'associazione nazionale che raduna i professionisti che presso ogni tipo di organizzazione (imprese, fondazioni d'impresa, società professionali, pubblica amministrazione, enti non profit) si dedicano, full-time o part-time, alla gestione delle problematiche socio-ambientali e di sostenibilità connesse alle attività aziendali.